

ROMAEUROPA

L'uomo e i robot di Bory al Vascello in "Sans objet"

di DONATELLA BERTOZZI

L'uomo e la macchina, o meglio, il robot: è il tema - non nuovo ma sempre incredibilmente affascinante - che il regista e coreografo francese Aurélien Bory affronta con *Sans Objet*, in scena stasera al Vascello per Romaeuropa Festival.

A partire, almeno, dal secolo XIX la commistione fra teatro e automi, precursori dei moderni robot, ha affascinato artisti e creatori. Perfino un classicissimo balletto tardoro-

mantico, *Coppélia* (1870), appartiene legittimamente a quel filone.

Bory però - in collaborazione con Olivier Alenda e Pierre

Cartonnet - indirizza la sua riflessione nel senso di un rapporto fra l'uomo e la macchina nel quale la macchina stessa, ovvero la meccanicità priva di ragionamento, rappresenta "qualcosa di celeste, che rimanda all'istintualità". Rovesciando perciò con una certa audacia i termini del "confronto".



"Acrobatique e robot"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

